

Arezzo, li 11/12/2015  
Protocollo n.29

Al Direttore della Casa Circondariale di Arezzo

Al Segretario Regionale della Uil Penitenziari

Oggetto: Impianto di riscaldamento uffici piano terra palazzina Direzione.

Circa venti anni fa venne costruita all'interno della Casa Circondariale di Arezzo la palazzina che oggi ospita vari uffici (ragioneria-educatori-segreteria civile e di polizia penitenziaria-ufficio del funzionario dell'area pedagogica ecc.) tra cui quello della S.V. e con i lavori fu predisposto per tutto lo stabile un impianto di riscaldamento con termosifoni ai quali nel tempo si sono aggiunti un condizionatore per ogni ufficio.

Per i locali situati al piano terra del citato stabile l'impianto di riscaldamento non è stato mai allacciato ad una centrale termica e per riscaldare gli ambienti nel tempo si è ricorso alle stufette elettriche, del tutto inadeguate a fronteggiare le più rigide temperature invernali, poi, dopo diversi anni dalla costruzione della palazzina, sono stati installati anche qui i condizionatori, ma anche quest'ultimi in presenza di inverni particolarmente freddi non sono bastati o si sono guastati (come quello della portineria 2) e quindi sono state rimesse in funzione ancora una volta le stufette elettriche.

Finalmente ci viene detto che quest'anno la S.V. ha intrapreso l'iter per la messa in funzione dell'impianto di riscaldamento in questione ed è in attesa dei fondi (richiesti a novembre) per poter dare il via ai lavori, nel frattempo il personale che si reca allo spaccio sta al freddo, quello che va a mensa mangia al freddo e via scorrendo per tutti coloro che lavorano negli uffici matricola, nucleo, portineria ecc.ecc..

Nel restare basiti per come viene trattato il personale che lavora negli uffici, al nucleo traduzioni e piantonamenti, all'ingresso della 2° portineria, al rilascio colloqui, alla mensa agenti e coloro che si recano allo spaccio, la invitiamo a prendere urgenti provvedimenti perchè in detti locali ci sia il microclima che la legge stabilisce.

Al Signor Segretario Regionale si chiede di voler interessare della questione gli Uffici Regionali e Dipartimentali  
Distinti saluti.

Il Coordinatore provinciale  
Giuseppe Monaco

